

Capitolo 1

- ANALISI DEI RISULTATI CONSEGUITI CON GLI INTERVENTI E I SERVIZI FINANZIATI NEL PIANO DI ZONA 2002: L'OFFERTA DEI SERVIZI E LA RISPOSTA A SEGMENTI SPECIFICI DI DOMANDA SOCIALE. I SERVIZI NUOVI REALIZZATI, I SERVIZI A CUI SI È DATA CONTINUITÀ, I SERVIZI NON ATTIVATI IN RELAZIONE A BISOGNI SOCIALI RIMASTI INEVASI.

Il percorso attuativo della I Annualità del Piano di Zona Ambito S8 si è delineato in conformità agli obiettivi programmatici del triennio di attività, secondo le direttive che ne hanno permeato contenuti e metodologie:

- valorizzazione delle buone prassi;
- realizzazione dei livelli essenziali di assistenza sociale (LIVEAS) nelle diverse aree di intervento;
- attivazione della cittadinanza sociale;
- promozione di percorsi di inclusione;
- rafforzamento del partenariato locale;
- affermazione delle espressioni di progettualità degli Enti attuatori degli interventi – servizi;
- carattere aggiuntivo delle risorse del F.R.P.S. rispetto all'impiego ordinario delle risorse del Comune.

Il contesto di riferimento sul quale si è innestato il processo riformatore della L.328/00, già caratterizzato da una politica sociale anticipatoria del nuovo welfare, ovviamente con riferimento alla città Capoluogo, ha potuto avvantaggiarsi della possibilità delle innovazioni programmatiche e finanziarie per implementare l'offerta di servizi, avvalendosi delle quote aggiuntive del fondo sociale per integrare la rete di servizi esistenti con altri di nuova istituzione e di completamento per il soddisfacimento della domanda sociale, espressione sempre più di bisogni e di nuovi e diversi bisogni.

In considerazione di tale presupposto l'analisi dell'offerta di servizi fa rilevare innanzitutto che nelle attività di Piano di Zona si sono fatte confluire tutte quelle già svolte con risorse dell'Ente e per le quali si è assicurata la continuità nell'annualità di riferimento, significando con ciò, che nel Piano di Zona sono confluite parimenti le corrispondenti risorse di spesa sociale dell'Ente con compartecipazione finanziaria ben oltre il limite del livello previsto.

Il quadro complessivo dei servizi offerti si caratterizza:

1 – per una prevalenza di servizi a continuità, vedansi tutti quelli costituenti la realizzazione di livelli essenziali quali servizi – a) di segretariato sociale e di antenna sociale, - b) di pronto intervento sociale per tutte le fasce di età – c) di assistenza domiciliare anziani, - d) di residenzialità per anziani – minori- disabili, e) semi – residenzialità per minori e disabili, - f) centri diurni

nelle diverse modalità di organizzazione (centri polifunzionali – centri aggregativi, centri socio-educativi) per minori – disabili – anziani, nonché asili nido, gruppi-appartamento, sostegno economico per disagiati, integrazione sociale ovvero interventi di promozione e mutuo aiuto disabili, attività diurne – turismo sociale – soggiorni termali per anziani, trasporto urbano e scolastico per anziani e disabili, assistentato materiale nelle scuole per disabili, servizi di sostegno alla persona anziana, quali telefonia sociale e programma sicurezza per anziani.

1 – per l'istituzione di nuovi servizi, innovativi e sperimentali alcuni e di risposta a specifici segmenti di domanda sociale altri, annoverando tra questi il servizio di Borse – Lavoro, l'avvio di Biblioteca minorile presso il Tribunale per i Minorenni, la realizzazione di attività di animazione sociale per minori ospiti presso i reparti della locale Azienda Ospedaliera, attività di informazione – sensibilizzazione – prevenzione delle dipendenze in luoghi di incontro di giovani, nelle scuole – nei quartieri, l'attuazione di altri centri nei quartieri per minori a rischio tuttora non coperti da presenze sociali operative, l'erogazione di assistenza domiciliare ai disabili.

Sulle modalità di realizzazione di tutti i servizi innanzi indicati e sui risultati conseguiti dal loro operato si dirà appresso nell'esposizione di dettaglio per singola area di intervento, precisandosi sin da ora che per i servizi a continuità, i cui tempi di svolgimento sono rapportati all'anno solare 2002 per attinenza con i compiti istituzionali delimitati temporalmente dal bilancio dell'Ente, è possibile avere un quadro definito dell'effettiva attuazione, non altrettanto, invece, è possibile attendersi per i servizi di nuova istituzione, per i quali, prevedendosi tempi diversi di attuazione e la conclusione nel termine della prima annualità del Piano di Zona al 31 Maggio 2003, le attività di realizzazione sono tuttora in corso.

Si rileva, ad ogni buon fine, che fatta esclusione degli interventi di "Casa-Famiglia" per anziani e "Centro Aggregazione in Fratte", per i quali sono sopraggiunte difficoltà oggettive degli organismi sociali, individuati per la gestione operativa, nel dare concreta attuazione agli obiettivi programmatici dei rispettivi interventi, nonché, in Pellezzano, dei servizi di assistenza domiciliare anziani e disabili, di segretariati sociali – antenne sociali, tutti i servizi hanno avuto effettiva realizzazione, ponendosi quali risorse necessarie per fronteggiare buona parte dei bisogni rilevati attraverso l'operato dei segretariati sociali e divenendo, in relazione alle prestazioni offerte, parametro di misurazione della domanda sociale, peraltro sempre più emergente nelle effettive esigenze in relazione al progressivo estendersi dell'offerta di servizi.

Un ultimo dato non trascurabile, ma determinante ai fini di una valutazione positiva dei servizi resi, è la messa in rete dei servizi del Piano di Zona con quanti altri erogati sul territorio per canali di finanziamenti diversi (L.285/97, L.R. 41/87, residuo attivo L.216/91, L.448/98 artt. 65-69 per interventi a favore di minori e responsabilità familiari; L.431/98 per sostegno alloggiativi; L.R. 21/89 e L.R. 11/84 per anziani e disabili, risorse europee e Por Campania) consentendo non solo una integrazione operativa tra i diversi servizi, ma anche, attraverso l'articolato e variegato arco di possibilità, più risposte appropriate ai bisogni sociali da soddisfare, con ottimizzazione delle

risorse e con allocazione delle stesse contestualmente in casi estremi, in alternativa l'una dell'altra o progressivamente l'una verso l'altra, in relazione alla gestione di piani individualizzati di trattamento delle situazioni sociali da sostenere e risolvere.

I bisogni sociali, si è già detto sono stati soddisfatti in larga parte, molti ancora, tuttavia, sono rimasti inevasi per una domanda crescente che supera l'effettiva disponibilità di offerta del singolo servizio, vedansi domiciliare anziani e disabili, sostegno economico e borse lavoro, integrazione sociale per anziani e attività di promozione per giovani adolescenti, per citare quelli di maggiore risalto.

Si rileva in proposito che le esigenze che chiedono soddisfazioni vanno oltre l'applicazione dei livelli essenziali, per i quali è riscontrabile una carenza di posti/ore prestazioni pur nell'offerta attiva dei servizi. Esse richiedono interventi di promozione sociale e di potenziamento del capitale sociale della persona, obiettivi, peraltro, già delineati ed in parte realizzati nei progetti attuati, ma che potrebbero conseguire maggiore soddisfazione dall'apporto sociale del singolo soggetto e dall'affermazione della solidarietà sociale, fino a quando, con le risorse pubbliche disponibili, dovrà darsi priorità necessariamente ad interventi di carattere essenziale ed al loro potenziamento, rendendo residuale, ma non esclusa, l'attenzione alle risposte ai bisogni transmateriali.

1.1-A – AREA MINORI – RESPONSABILITA' FAMILIARI

Nel decorso anno, nell'ambito della riqualificazione dei servizi esistenti e di realizzazione di nuovi servizi finalizzati al sostegno della condizione minorile e al supporto e alla valorizzazione dei molteplici compiti che le famiglie sono tenute a svolgere, sono state messe in campo tutte le azioni programmate e finanziate ai sensi della L.328/00, di cui al Piano di Zona I Annualità – I Triennio.

I servizi/interventi previsti, sia a sostegno in situazioni di disagio sociale che a stimolo nelle situazioni di "normalità", sono stati realizzati con l'apporto e la collaborazione degli Organismi del Terzo Settore, ai quali è stata affidata la gestione mediante convenzione, tranne per il Servizio di Affidamento Familiare che nella prassi operativa è gestito direttamente dal Comune.

A.1 Sostegno socio-educativo.

Obiettivo del servizio è stato quello di offrire ai minori appartenenti a nuclei familiari in grave disagio socio-economico, opportunità di socializzazione, sostegni educativi e formativi, momenti strutturati di occupazione del tempo libero per prevenire situazioni di disadattamento ed offrire un supporto alle famiglie.

Nel periodo estivo – luglio/agosto – n.98 minori, segnalati dai Segretariati Sociali, hanno partecipato alle attività estive la cui gestione è stata affidata, in convenzione, alla Coop. Soc. CAMPUS.

Le attività di sostegno educativo e formativo, iniziate nel mese di ottobre, hanno coinvolto n.45 minori e sono gestite dall'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco e dall'Associazione di Volontariato OASI. La convenzione, stipulata tra le parti, disciplina le modalità attuative delle attività previste da realizzarsi nel periodo ottobre 2002/maggio 2003.

A.2 Affidamento familiare a case-famiglia e nuclei affidatari.

I minori affidati a nuclei familiari sono stati n.66 dei quali n.9 affidi etero familiari. Si rileva che n.60 minori sono stati affidati con Decreto emesso dal Tribunale per i Minorenni e n.6 ai sensi dell'art.4 della L.184/83

Si sono conclusi n.9 affidi, per il raggiungimento della maggiore età (n.1), per rientro nel nucleo familiare di origine (n.2), per cambio di residenza (n.4), per accoglienza in casa famiglia (n.2).

I minori, inseriti in 3 case-famiglia, due del territorio ed una fuori territorio, sono n.13. I rapporti con le strutture sono regolati da apposite convenzioni.

A.3 Accoglienza Residenziale in Comunità

Nel corso del 2002 sono stati 43 i minori ospitati in Comunità sia del territorio che fuori territorio, tutte in rapporto convenzionale .

Rispetto agli scorsi anni si è evidenziato un aumento dei casi per i quali il Servizio Sociale ha richiesto l'ospitalità dei minori in ambienti protetti.

A.4 Centro di Aggregazione Quartiere Fratte

Non si è data concreta attuazione agli obiettivi programmati.

A.5 Centro Polifunzionale – Quartiere Monticelli

La gestione del Centro è stata affidata alla Cooperativa Sociale Prometeo 82, organismo capofila del raggruppamento di organismi costituito anche dalla Cooperativa Sociale "Luci della Città".

La convenzione stipulata tra le parti disciplina le modalità attuative delle attività previste da realizzarsi nel periodo novembre 2002/maggio 2003.

Le stesse dirette ai minori del quartiere Monticelli, privo di altre realtà territoriali, sono state avviate nel mese di dicembre 02 dopo la consegna della sede assegnata, locali della struttura comunale Scuola Materna, e sono regolarmente in corso in favore di minori e loro famiglie in prevalenza segnalati dal Segretariato Sociale di riferimento.

Le attività educative ed animative e di sostegno ed affiancamento a ragazzi e famiglie prevedevano la partecipazione di max n. 50 minori compresi prevalentemente nella fascia di età 6-14 anni, suddivisi per fasce di età, ma hanno registrato l'iscrizione di n. 70 minori suddivisi in gruppi di circa n. 25 unità per ciascuna attività, oltre di n. 20 adulti.

Si evidenzia che il Centro ha svolto una proficua funzione di antenna sociale attraverso l'attivazione dello sportello sociale a sostegno delle famiglie, che ha avuto una ricaduta positiva agevolando e/o ripristinando i rapporti tra gli utenti e gli operatori del Segretariato Sociale di zona, nonché superando le difficoltà verificatesi con il trasferimento della sede del Segretariato Sociale di competenza nel quartiere S. Eustachio.

Molti operatori hanno esperienza maturata nei decorsi anni presso altre realtà territoriali per la realizzazione di interventi diretti in favore di minori, pertanto l'organizzazione e l'avvio delle attività, nonché i rapporti instaurati tra operatori ed utenti, sia minori che propri familiari, sembrano aver risentito positivamente delle abilità acquisite.

A.6 Biblioteca minorile

Obiettivo dell'intervento è stato quello di allestire, presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno, una biblioteca multimediale per utenza istituzionale e privata, incentrata su tematiche minorili.

La biblioteca ha un'ottima dotazione di testi sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

A.7 Il gioco in corsia

La realizzazione del progetto è stata affidata all'Associazione Volontari Ospedalieri, in rapporto di convenzione, per l'attivazione di azioni di supporto in favore dei piccoli pazienti e loro parenti nel corso della degenza ospedaliera ai fini di rendere tale ambiente più familiare ed alleviare e prevenire le reazioni traumatiche conseguenti al ricovero, nonché interventi di sostegno nell'affrontare infermità temporanee e/o croniche, interagendo con i piccoli pazienti e loro familiari perché possano accettare la malattia e si possa imparare a convivere con essa.

L'iniziativa avviata nel mese di novembre 2002 ha riscosso molto successo, sono stati registrati manifestazioni di gradimento sia da parte dei bambini sia da parte dei familiari, apprezzamenti dal personale medico e paramedico, nonché da parte della stampa locale che rappresenta l'opinione pubblica.

Pertanto si può ritenere che quanto fatto finora sia conforme allo spirito e alle modalità attuative del progetto, la cui realizzazione è stata fortemente voluta nell'ottica che le attività ludiche e clownesche negli ospedali pediatrici, hanno una grande efficacia psico-fisica.

A.8 Asilo Nido.

Nel decorso anno scolastico 2001\2002 le attività di asilo nido si sono svolte secondo la programmazione educativo-didattica stilata collegialmente all'inizio dell'anno e finalizzata alla crescita ed alla conquista di autonomia del bambino.

Obiettivi specifici questi, raggiunti dalle educatrici lavorando sulla costruzione dell'identità e della socializzazione del bambino, curando, particolarmente, lo sviluppo psicomotorio, emotivo – affettivo, cognitivo, sociale, linguistico.

Al termine delle attività educative il Servizio, nell'analizzare le risultanze dei questionari di valutazione somministrati alle famiglie utenti, ha avuto la conferma che gli obiettivi di seguito indicati sono stati pienamente raggiunti:

- sempre maggiore caratterizzazione del nido come contesto educativo e non più come luogo di custodia;
- coinvolgimento attivo delle famiglie nelle pratiche e nei programmi educativi,
- sostegno alle esperienze di genitorialità consentendo alle famiglie dei bambini una migliore gestione del proprio tempo e, conseguentemente, un rapporto interpersonale più sereno all'interno del nucleo, soprattutto in riferimento a quelle famiglie segnalate dai servizi sociali di base che versano in situazioni di disagio socio-economico, per le quali sono riservati dei posti presso le strutture di asilo nido;
- integrazione socio-sanitaria tra Servizio asili nido e la ASL SA2 Unità Operativa Materno Infantile per la formazione del personale educativo sulle modalità di "primo soccorso" per i piccoli frequentanti il Nido,
- gestione amministrativa delle pratiche con procedure informatizzate e, conseguentemente, riduzione dei tempi di lavorazione delle stesse per una più efficiente organizzazione del Servizio e velocizzazione delle risposte agli utenti.

L'utenza ha espresso pieno soddisfacimento del Servizio e ne richiede l'incremento su tutto il territorio cittadino.

La domanda del Servizio Asili Nido, anche per l'anno 2002, è stata di gran lunga superiore alla disponibilità dei posti.

A.9 Progetto di arricchimento socio culturale e prevenzione del disagio giovanile

Laboratorio musicale

Questo intervento è stato attuato presso i locali del Comune di Pellezzano ubicati a Coperchia, ed ha visto coinvolti 80 ragazzi della scuola dell'obbligo di età compresa fra 6 e 14 anni.

L'insegnamento strumentale promuove la formazione globale dell'individuo, offrendo occasioni di maturazione logica-espressiva e comunicativa.

La nostra società è fortemente segnata dalla presenza della musica, pertanto sviluppare l'insegnamento della musica significa fornire agli allievi una lettura attiva, critica e reale.

Gli operatori, attraverso l'insegnamento dello strumento musicale quale il flauto dolce, hanno offerto ai ragazzi occasioni di sviluppo e di orientamento delle proprie potenzialità, fornendo occasione di crescita ed integrazione, soprattutto per gli allievi in situazioni di svantaggio. L'affluenza dei ragazzi al progetto è stata tanta; essi in questi pochi mesi sono riusciti ad utilizzare correttamente questo semplice strumento musicale a fiato, che ha permesso loro di imparare la corretta postura e l'esatta tecnica di respirazione.

Nei vari incontri si sono ascoltati brani musicali, nei quali i ragazzi hanno riconosciuto il ritmo e la definizione dei generi dei brani stessi: classici, jazz, pop, rock, ecc. Essi hanno imparato a conoscere le varie figure musicali e le note, esercitandosi nel solfeggio anche in lezioni individuali.

Tutto ciò ha permesso agli operatori di recepire messaggi di entusiasmo per la musica, sia da parte dei ragazzi che dei genitori, felicità per quanto hanno appreso e concretizzato con tanta voglia di continuare. Il progetto ha raggiunto i risultati attesi, vista l'alta partecipazione riscontrata; ha creato, infatti, un gruppo omogeneo di giovani, attraverso l'apprendimento di tecniche musicali, al di fuori del contesto scolastico.

Il progetto che ha avuto inizio in concomitanza con l'anno scolastico, è ancora operante. Sono stati coinvolti 4 professori di musica. L'intervento è stato programmato anche nel Piano Sociale di Zona del 2003.

Gestione: Comune di Pellezzano – società mista (Pellezzano Servizi)

Laboratorio teatrale

L'attività teatrale risponde ad una delle esigenze fondamentali del processo educativo di ogni fascia di età, processo inteso come momento unitario del sapere, come principio di vera interdisciplinarietà (lo stesso problema visto da più angolazioni), inteso a potenziare abilità già manifestate dall'alunno e ad esprimere aspetti della personalità ancora ignorati attraverso un percorso educativo nel senso più pieno del termine: ex ducere=trarre fuori

L'attuazione di questo progetto ha consentito il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1) Area cognitiva

- acquisizione di conoscenze letterarie e storiche;
- capacità di leggere e capire un testo;
- capacità di ascolto;
- acquisizione di abilità nel parlare in modo corretto e disinvolto;
- capacità di sviluppare la creatività;
- capacità critica.

2) Area non cognitiva

- capacità di sviluppare i rapporti interpersonali;
- acquisizione delle regole del gruppo (disciplina, autocontrollo, libera espressione dell'io nel rispetto della libertà degli altri);
- scoperta e controllo del corpo, padronanza dei movimenti, dei linguaggi non verbali, ricomposizione culturale tra fisicità e attività di pensiero);
- capacità di ironia e di auto-ironia.

Il progetto Snoopy di laboratorio teatrale, promosso dal Comune di Pellezzano è stato attuato tramite la società mista (Pellezzano Servizi), in collaborazione con la Direzione Didattica di Pellezzano. Esso ha avuto inizio nel mese di novembre 2002 ed è terminato il 1° aprile 2003 con lo spettacolo finale. Si prevede per questo progetto una continuità per l'anno 2003 perché oltre a coinvolgere i ragazzi nella drammatizzazione, mira alla costruzione di testi originali scritti con la complicità dei ragazzi stessi. Tale caratterizzazione sarà il fulcro dell'intero lavoro, eventualmente da portare a termine nei prossimi anni. Le prime lezioni sono state incentrate sulla motivazione, al fine di dare ai ragazzi fiducia nelle loro possibilità creative e per sciogliere la mente spesso condizionata da abitudini a lavori ripetitivi. I docenti impegnati nel laboratorio li

hanno invitati ad esprimere liberamente le emozioni, organizzando un virtuale palcoscenico nel quale hanno improvvisato delle piccole scene.

In un secondo momento sono state fornite ai ragazzi informazioni sugli elementi costitutivi di un testo teatrale, sulle relative tecniche di costruzione e sulle modalità di espressione. Il genere scelto per l'elaborazione del testo è stata la parodia intesa come rovesciamento delle situazioni in cui trovano corpo agganci con situazioni e tipi umani che rappresentano il nostro tempo.

Il lavoro è stato svolto con grande serietà, per cui, attraverso la verifica in itinere, si è potuto accertare il conseguimento degli obiettivi previsti per questa prima fase del progetto: gli allievi si sono mostrati interessati e motivati e hanno potenziato la capacità di leggere e di capire un testo; hanno affinato la capacità di ascolto; hanno, infine, sviluppato la creatività, dimostrando di sapersi esprimere, non solo con i registri vocali, ma con il proprio corpo e l'uso dello spazio scenico.

I 100 ragazzi coinvolti sono stati quelli della scuola dell'obbligo del Comune di Pellezzano, seguiti da 8 docenti e 2 esperti. Sono state realizzate due performance alla presenza dei genitori, il 19/12/2002 e il 01/04/2003.

L'assiduità della frequenza di un numero così alto di iscritti a questa attività e i risultati raggiunti testimoniano l'entusiasmo con cui gli adolescenti hanno partecipato. L'impresa coniuga molto bene il momento ludico con il rigore che un progetto interdisciplinare richiede, al fine di sviluppare capacità cognitive e relazionali.

A.10 Progetto di coinvolgimento ed aggregazione giovanile con presa di coscienza dello spazio esterno

Con questo progetto, attraverso il gioco, il divertimento, si è voluto prevenire i rischi del disagio giovanile, per favorire i processi di arricchimento culturale, di associazione e di sensibilizzazione con finalità di prevenzione del rischio di emarginazione, devianza e dispersione sociale.

Il progetto che si è svolto durante le vacanze estive dall'01/07/2002 al 04/08/2002 ha coinvolto 100 ragazzi del Comune di Pellezzano di età compresa tra i 6 e i 12 anni.

L'attività si è svolta presso i locali della piscina Parco nel verde, in via Gigante di Capezzano, dalle ore 9:00 alle 13:00, dal lunedì al venerdì ed è stata curata da un team di animatori, istruttori di nuoto, insegnanti di ballo e recitazione. I ragazzi sono stati divisi in vari gruppi in base all'età, ogni gruppo è stato affidato ad un collaboratore del Comune di Pellezzano, inoltre, essendo stato scelto come luogo di intrattenimento, un parco munito di piscine e sale ludiche, i ragazzi hanno avuto molto spazio a disposizione per le loro attività.

Dopo il saluto iniziale e la sistemazione degli zaini sotto l'ombrellone, i ragazzi iniziavano le loro attività, avendo a disposizione due piscine e due sale ludiche; i gruppi si alternavano nelle diverse fasi di lavoro. La prima fase riguardava i giochi all'aperto, dove i ragazzi potevano liberamente dedicarsi al nuoto, allo sport, alla ginnastica in acqua e a socializzare con gli altri compagni.

La seconda fase riguardava l'attività didattica: i ragazzi, infatti, hanno usato diversi materiali come ad esempio album da disegno, matite, colori a spirito,

colori a matita, forbici, ecc., con i quali hanno realizzato disegni, collage e lavoretti vari.

Sono stati coinvolti in gare di ballo e canto, riscuotendo grande successo con i compagni di squadra.

Verso le 11:00 la pausa merenda ha visto tutti insieme, ragazzi ed istruttori, sotto gli ombrelloni per raccontare barzellette, piccoli aneddoti, il vissuto di ogni giorno. Anche questo è stato un momento divertente e molto coinvolgente per i ragazzi.

Le attività si concludevano alle 13:00 con il ritorno a casa, con i saluti e gli appuntamenti per il giorno seguente.

Sicuri di aver fatto vivere anche quest'anno ai ragazzi di Pellezzano un simpatico e spensierato periodo di vacanze, si può senz'altro affermare di aver raggiunto gli obiettivi preposti.

L'intervento è stato programmato anche nel Piano Sociale di Zona del 2003, vista la ricaduta positiva avuta sulla popolazione e le richieste che già cominciano a pervenire all'Ufficio dei Servizi sociali di questo Comune.

Gestione: Comune di Pellezzano – società mista (Pellezzano Servizi)

A.11 Affidato familiare

Il progetto è stato affidato all'Associazione "La magica conchiglia".

Esso ha avuto inizio il 17 marzo 2003, con gli incontri avutisi con le componenti scolastiche e sociali. Per la precisione sono stati contattati i Dirigenti di istituto delle due scuole comprensive (materna, elementare e media) ed altri organismi presenti sul territorio.

Per quanto riguarda il mondo della scuola si è deciso di suddividere le azioni di sensibilizzazione (incontri con docenti ed alunni) in due periodi: un primo, finalizzato esclusivamente agli insegnanti, da tenersi entro la fine dell'anno scolastico in corso, in cui saranno illustrate le finalità del progetto. Un intervento più approfondito con entrambe le componenti si terrà nei mesi di settembre-ottobre di quest'anno. Tale decisione è scaturita dagli incontri avuti con i dirigenti degli istituti che, consapevoli dell'importanza del progetto, hanno dato la loro piena disponibilità per l'anno scolastico 2003-2004, inserendo i momenti di sensibilizzazione nelle attività previste dai P.O.F.

Continua invece l'azione di divulgazione con le altre componenti sociali (associazionismo, parrocchie, istituti religiosi) che, nella quasi totalità, si sono calate nello spirito del progetto dimostrandosi disponibili per un'attiva collaborazione.

Momento importante è senz'altro lo "Sportello ascolto" che l'associazione organizzerà nel Comune di Pellezzano. Si suggerisce come sede uno spazio raccolto, proprio per tutelare la privacy degli eventuali utenti; ancora da individuare.

Lo sportello ascolto si concretizza nella presenza di due figure professionali: psicologo e legale, che assicurano il loro apporto per due pomeriggi la settimana.

Suddetto apporto si esplica in due azioni distinte:

a) informazione e diffusione in materia di affidato familiare;

b) consulenza e sostegno agli utenti (famiglie, scuole e comunità) attraverso una serie di colloqui (massimo 3) per individuare il problema ed essere trait d'union con gli organi di competenza.

Il progetto sarà ampiamente pubblicizzato con pieghevoli e locandine da distribuire sull'intero territorio; i risultati, infine, saranno raccolti in una pubblicazione.

L'intervento è stato programmato anche nel Piano Sociale di Zona del 2003.

1.1-B – AREA INTERVENTO DI LEGGE

B.1 Ospitalità protetta per vittime di maltrattamento e abuso

Nel decorso anno sono stati accolti in luogo protetto n.3 minori vittime di abuso. La progettualità di tale intervento è complementare alle attività del progetto di sub-ambito per le azioni in materia di maltrattamento e abuso predisposto dalla Provincia .

B.2 Abuso

Realizzazione in Pellezzano.

1.1 C – AREA ANZIANI

Gli interventi che l'Amministrazione Comunale, ai sensi della L.328/00, ha attivato nel decorso anno, in favore delle persone anziane, sono finalizzate a rimuovere o contenere gli effetti che certe situazioni di isolamento e di solitudine, veri e propri fattori di rischio, di dipendenza anche sanitaria e non solo psicologica, hanno in termini di riduzione dell'autonomia degli anziani .

Le iniziative attivate sono dirette sostanzialmente a due obiettivi:

- favorire il mantenimento o il reiserimento della persona anziana in un contesto di relazioni sociali;
- favorire nella persona anziana il mantenimento o l'acquisizione di una capacità comunicativa adeguata ad una gestione finalmente autonoma del proprio tempo, ad un grado di consapevolezza dei propri problemi capaci di supportare l'anziano in tutte le sue attività.

C.1 Servizi Domiciliari

- Assistenza domiciliare in convenzione con la Società Salerno Solidale S.P.A. Gli utenti che hanno usufruito del servizio sono circa 200 e in lista di attesa circa 100.

C.2 Servizi Residenziali

- Accoglienza residenziale in struttura gestita , in convenzione, dalla Società Salerno Solidale S.P.A. Gli utenti assistiti sono stati 33.
- Accoglienza residenziale in 6 case di riposo convenzionate . Gli anziani assistiti sono stati 22.

C.3 Accoglienza in case - famiglia.

Il servizio rivolto potenzialmente a 4 anziani è stato rinviato all'anno successivo per problematiche oggettive sopraggiunte .

C.4 D.8 Integrazione sociale comprendente:

- attività diurne;
- turismo sociale;
- attività teatrali e/o di spettacoli.

Circa 400 anziani hanno frequentato centri sociali polivalenti diurni

Per il turismo sociale autogestito da 5 associazioni che hanno organizzato gite culturali, religiose, ricreative sono stati coinvolti circa 300 anziani.

Circa 400 anziani, a rotazione, hanno partecipato ad attività teatrali e/o di spettacolo.

C.5 Sostegno alla mobilità urbana.

Oltre 500 anziani autosufficienti hanno utilizzato tale opportunità per potersi muovere liberamente sul territorio cittadino.

C.6 Telefonia sociale

Circa 90 interventi sono stati attivati in favore degli anziani bisognosi di assistenza materiale e/o psicologica ,attraverso l'attivazione di un numero verde.

C.7 Soggiorni termali in località termali.

Circa 200 anziani hanno goduto dell'iniziativa.

C.9 Programma sicurezza per gli anziani vittime di furti e scippi.

Circa 15 anziani hanno beneficiato dei contributi per tale scopo.

C.10 Sistema di intercomunicabilità e di soccorso interattivo – contratto di programma Socialtel

L'amministrazione comunale ha deliberato di istituire un contratto di programma per gestire in fase sperimentale un sistema informativo per fornire servizi agli anziani e ai disabili, nonché persone sole, attraverso un progetto definito "Socialtel". L'obiettivo del progetto è quello di consentire l'ingresso di un operatore nel settore sociale in più domicilia delle persone bisognose, assistendo interattivamente e consentendo la possibilità di mettere in comunicazione con le istituzioni pubbliche-private a ciò preposte. Il progetto prevede l'assistenza 24 ore su 24, a favore di almeno 50 assistiti, per i quali vengono sperimentate nuove procedure e tecniche telematiche per mettere a punto sempre più la metodologia di assistenza. Il sistema prevede l'impiego di una tecnologia definita "Interactive voice response" (ACV e IVR). Tale sistema di rete è strumento di sostegno alle associazioni di volontariato le quali sono le dirette interessate e partecipi immediate nelle attività di intervento, mettendo

a disposizione anche esperti psicologi ed esperti assistenti sociali, oltre alla propria disponibilità materiale.

Il progetto è operante ed è stato programmato anche nel Piano Sociale di Zona del 2003, al fine di ampliarne l'utenza e il sostegno alle attività di ricerca e sviluppo delle tecnologie impiegate.

Tale attività viene per l'anno 2003 spostata tra gli interventi non ripartibili nelle aree in quanto non interessa la sola area anziani, ma anche l'area dei disabili e di altri soggetti che presentano il bisogno di una assistenza interattiva.

C.11 Assistenza domiciliare agli anziani

L'intervento nell'anno 2001 era stato attuato con il finanziamento delle leggi di settore; nell'anno 2002 non ha trovato il suo espletamento a causa della carenza di fondi comunali. Sono state inoltrate circa 80 richieste di intervento da parte di persone disabili, richieste che sono ancora in attesa di essere evase e per le quali si ripropone tale intervento nel Piano di Zona Sociale 2003.

C.12 Soggiorno climatico

Affidamento delle attività e dei servizi a soggetti terzi specializzati nel settore del turismo sociale.

Il progetto è stato attuato per n°100 anziani residenti nel Comune di Pellezzano. Si è ritenuto di effettuare tale intervento partendo dal presupposto che il benessere della persona passa attraverso la risposta a bisogni di tipo essenziale ma anche a bisogni ludico-ricreativi, essendo noto quanto frequente sia la depressione nell'involutione senile. Pertanto necessita favorire tutte le opportunità di promozione delle iniziative possibili a soddisfare la domanda di un intervento protesico a sostegno degli anziani e non solo, per favorire lo svago, la socializzazione e l'integrazione.

Il soggiorno climatico risponde a una opportunità climatico-terapeutica. Senza volere scientifizzare eccessivamente l'opportunità di perseguire l'attivazione di tale progetto, si segnala un lieve decremento della mortalità rapportata tra le annualità in cui è stato attivato tale servizio e le precedenti.

Il soggiorno è stato realizzato nel mese di settembre per una durata di 15 giorni, con il pieno raggiungimento degli obiettivi attesi.

L'intervento, realizzato con fondi propri del Comune, è stato programmato anche nel Piano Sociale di Zona del 2003.

C.13 Integrazione sociale rivolta all'anziano

Sono state svolte attività di monitoraggio e censimento delle persone anziane bisognose del servizio. Tale attività ha consentito di costruire un'anagrafica di tutti gli anziani residenti sul territorio di Pellezzano, predisponendone le apposite schede utili a consentire a questo Comune di poterle contattare ai fini delle attività di integrazione sociale.

L'intervento è stato programmato nel Piano Sociale di Zona del 2003 a conferma delle attività di programmazione e gestione dell'amministrazione svolte nel 2002.

1.1 D – AREA DISABILI

Gli interventi, che l'Amministrazione Comunale, ai sensi della L.328/00, ha attivato nei confronti delle persone con disabilità fisica, sono molteplici ed interessano non solo gli aspetti assistenziali, ma anche quelli riguardanti, complessivamente, la vivibilità della città (trasporti, abbattimento delle barriere architettoniche), quelli educativi, culturali ecc. e che possono essere sommariamente così elencati:

- interventi di accoglienza diurna;
- interventi residenziali;
- interventi di trasporto;
- interventi trasporto alunni;
- interventi di assistenza educativa;
- interventi di sostegno ai gruppi di auto aiuto ed a soggetti del Terzo Settore;
- interventi di sostegno economico a carattere di straordinarietà e temporaneità;
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- bonus alle famiglie per soggiorni estivi.

D.1 Interventi di accoglienza diurna

Il Comune di Salerno ha affrontato, da anni, la tematica della disabilità, ben oltre la logica sanitarizzante e medicalizzante che l'ha caratterizzata.

Il filone lungo il quale ha sperimentato forme alternative di interventi si è incentrato sul pianeta famiglia, inteso quale paradigma intorno al quale costruire opportunità ed occasioni di reale integrazione con i "mondi vitali" che ruotano intorno ai soggetti disabili.

Nel medio-breve periodo si è dato vita ad "esperienze" di sostegno e supporto di centri, affidati al volontariato organizzato e pensati nella logica di assicurare la partecipazione diretta, ove possibile, delle famiglie nella conduzione ed animazione dei centri.

L'esperienza si è notevolmente evoluta dando vita a forme diversificate di prestazioni che, in una logica di integrazione, hanno tentato di offrire risposte risocializzanti all'area del tempo libero, della pre-formazione lavorativa, dell'animazione mirata, delle attività ricreative e di quanti altri bisogni non trovano un efficace soddisfacimento al tradizionale fenomeno delle offerte istituzionali.

Il servizio è offerto nelle zone di: Pastena, Fuorni, Centro, Centro Storico, Lungo Irno e Zone Alte, coinvolge circa 131 persone disabili fisiche mentali e sensoriali di età compresa tra i 14 e 65 anni residenti in Salerno con invalidità riconosciuta e certificata ai sensi della legge 104/92 e che hanno adempiuto l'obbligo scolastico.

La gestione dell'intervento è affidato, in rapporto di convenzione, ad associazioni di volontariato in collaborazione con cooperative sociali di modulo A.

I centri sono aperti nei giorni feriali in orari antimeridiani e pomeridiani, per un numero di ore non inferiore a 5 per 5 giorni a settimana per 45 settimane per complessive 112.500 ore

Le verifiche effettuate sull'intervento ne confermano la validità pur evidenziando la necessità di individuare il costo orario, per utente, in analogia a quello praticato per analoghi servizi;

D.2 Interventi residenziali

Gli interventi residenziali, attualmente in atto, prevedono la sperimentazione di progetti, già avviati, ai sensi della legge 162/98, di accoglienza per periodi brevi di emergenza, rivolta a disabili gravi per i quali è venuto meno il sostegno del nucleo familiare, e che si attuano con le seguenti prestazioni:

- pronto intervento sociale;
- assistenza alle funzioni di base delle persone con handicap (somministrazione pasti, servizi di lavanderia, stireria, guardaroba, igiene e pulizia personale dell'ospite e degli ambienti);
- attività di socializzazione e di inserimento sociale garantendo la frequenza, ove possibile, di un Centro diurno ed il collegamento con il servizio sociale territoriale;
- sperimentazione, lì dove è possibile, di tirocinio lavorativo protetto (agricolo e di allevamento) per la valorizzazione di tutte le abilità e autonomie persistenti.

La realizzazione dei progetti avviene in 3 zone della città ed è affidata alla Cooperativa Sociale Il Villaggio di Esteban Casa famiglia *Il dito e la luna* e all'Associazione di Volontariato U.I.L.D.M.- Case famiglia *Peter Pan e Carlotta*. Attualmente il numero delle persone che usufruiscono di tale servizio è di 23.

D.3 Interventi di trasporto

Il servizio di trasporto, in convenzione con i tassisti e noleggiatori singoli ed associati disponibili, nelle more di una diversa regolamentazione, per n. 72 utenti, è proposto in favore dei cittadini fisicamente impediti a servirsi dei mezzi pubblici di trasporto.

La verifica dei risultati permette le seguenti conclusioni:

E' stato espletato, in genere, con risultati sufficienti.

Le carenze riscontrate sono:

- mancanza di un accompagnatore che si dedichi alla persona;
- crescente richiesta di prestazione da parte dei cittadini: disabili, anziani non autosufficienti e/o temporaneamente inabili a servirsi dei mezzi pubblici.
- mancanza di un trasporto alternativo al trasporto individualizzato.

Si propone di affiancare al trasporto individualizzato un trasporto collettivo assistito per quanti non sono in grado di servirsi del servizio su menzionato.

D.4 Interventi di trasporto alunni disabili

Il servizio trasporto scolastico per alunni e studenti con diverse abilità è stato effettuato in parte in gestione diretta e in parte è stato affidato ad organismi del privato sociale.

I 65 utenti trasportati, di cui 19 con mezzi e personale proprio e 46 dall'Associazione di volontariato UILD.M., hanno usufruito di un servizio speciale "porta a porta" con idonei mezzi attrezzati per accogliere le carrozzelle.

Al fine di verificare l'andamento del servizio è stato sottoposto un questionario alle famiglie che usufruiscono del servizio dal quale è emerso piena soddisfazione per la professionalità e l'impegno degli operatori.

D.5 Interventi di assistenza educativa in favore di alunni con diverse abilità

Nel corso dell'anno 2002 è stato affidato agli organismi di privato sociale Modulo A, il servizio di Assistenza fisica per gli alunni con diverse abilità gravi, frequentanti le scuole cittadine.

Le scuole interessate sono state n.33 con 61 operatori e n.96 alunni/ studenti gravi come da certificazione rilasciata dall'ASL SA/2.

Dai gruppi di lavoro, presso le sedi scolastiche, e dall'indagine effettuata presso le famiglie degli alunni/studenti interessati, è stato evidenziato il notevole apporto e contributo conferito all'integrazione scolastica dal suddetto servizio ed è stata sottolineata la professionalità degli operatori durante lo svolgimento dei propri compiti.

Sono stati assicurati per l'integrazione scolastica degli alunni / studenti gravi, anche la fornitura di presidi sanitari, materiale igienico-sanitario, informatico e didattico.

D.6 Interventi di sostegno ai gruppi di auto-aiuto ed a soggetti del Terzo Settore

Contributi finalizzati alla promozione dei gruppi di auto-aiuto ed a soggetti del Terzo Settore per progetti sperimentali ed innovativi di:

- promozione dei diritti delle persone disabili attraverso informazione, orientamento e consulenze per circa 100 utenti;
- sostegno all'autorganizzazione assistenza estiva climatica per disabili e attività di socializzazione per 35 utenti;
- attività di recupero cognitivo dei soggetti affetti da sindrome autistica o con innesto autistico per 25 utenti.

D.8 Interventi di aiuto alla persona e di assistenza domiciliare

E' stata attivato il servizio di aiuto alla persona e di assistenza domiciliare per favorire la permanenza delle persone disabili nel proprio ambiente di vita evitando l'emarginazione sociale, l'isolamento e l'istituzionalizzazione e sperimentando, lì dove è possibile, programmi di assistenza flessibili per quanto riguarda gli orari di svolgimento e le tipologie della prestazione.

Attualmente il programma investe circa 36 persone disabili.

Il valore del progetto di aiuto alla persona e assistenza domiciliare, in corso di realizzazione, non risiede soltanto nel tema trattato, quanto nel modo in cui questo problema è stato affrontato: personalizzazione del servizio offerto e presa in carico completa dei problemi della persona disabile e della sua famiglia.

Va segnalato che l'impatto con la problematica trattata ha avuto un effetto moltiplicatore sulle conoscenze dei bisogni espressi dall'utenza

D.9 gruppi-appartamento semi-protetti per lo sviluppo di programmi di riabilitazione psicosociale

In riferimento alle indicazioni del Dlgs 229/99 e poi in seguito in applicazione della Legge 328/2000, tra la ASL Sa2 ed il Comune di Salerno, era iniziato un processo di integrazione per implementare la rete integrata dei servizi e per evitare il ricorso improprio al ricovero in Case di Cura private di molti utenti della unità Operativa di Salute Mentale. Tanto, sia per una riconversione graduale della spesa a favore della sanità territoriale, sia, soprattutto, in rispetto dei principi di uguaglianza ed appropriatezza delle risposte, al fine di definire percorsi più coerenti di presa in carico, sia per l'accoglimento di una domanda crescente di residenzialità. In tale ottica è stato programmato un piano strategico per la realizzazione di una rete di gruppi-appartamento semi-protetti per lo sviluppo di programmi di riabilitazione psicosociale.

Proprio in rispetto della opzione strategica che vede nell'integrazione socio-sanitaria la sintesi istituzionale, gestionale e professionale per il buon esito degli interventi, è stato definito il piano dell'integrazione tra la ASL; Il Comune di Salerno ed il terzo settore.

Il tetto di ospitalità stabilito (20 posti inclusi in 5 gruppi appartamento nell'intera triennalità prevista dal Piano di Zona) è il risultato di valutazioni epidemiologiche fondate sull'analisi del bisogno di lungoassistenza attraverso tale specifico intervento.

Il *soggetto titolare* è il Comune di Salerno nel ruolo di soggetto fornitore delle 5 strutture e di ogni sostegno logistico, mentre la ASL Sa2 è coinvolta quale *Ente estensore* del progetto di riabilitazione psicosociale ed erogatore dell'assistenza. In particolare, mentre la ASL Sa2 è attuatore del progetto terapeutico-riabilitativo con tutti gli oneri assistenziali, il Comune di Salerno è, di fatto, l'Ente erogatore del supporto logistico per la realizzazione dell'intervento/progetto.

La *modalità di affidamento* si è basata inizialmente su un protocollo di intesa tra la ASL Sa2 ed il Comuni di Salerno, successivamente incluso in quello più generale sottoscritto da tutti i referenti del Piano di Zona. Esso prevede il coinvolgimento dell'Ente erogatore, del soggetto titolare e del 3° settore in un programma integrato teso alla realizzazione dell'obiettivo residenziale.

Gli Obiettivi sono i seguenti:

- Completare i processi di riabilitazione psicosociale per le fasi della residenzialità semiprotetta, per gli utenti della UOSM del Distretto sanitario di Salerno-Pellezzano, per i quali, è necessario un percorso residenziale.
- Favorire l'integrazione sociale e lo sviluppo di abilità sociali e di autonomia personale degli utenti interessati,
- reinserimento sociale con l'obiettivo di restituire agli stessi un diritto di cittadinanza.

E' evidente che, oltre al recupero di autonomia ed abilità sociali, si è data ampia attenzione alla riduzione del carico familiare che nelle famiglie dei soggetti interessati aveva superato il valore di equilibrio e di tolleranza.

L'intervento è indirizzato, nel suo tetto complessivo a 20 pazienti assistiti dalla UOSM del Distretto sanitario di Salerno-Pellezzano. Ogni struttura-appartamento ospiterà 4 pazienti.

Tra le *principali attività* erogate, in ottemperanza alle indicazioni del "Progetto-obiettivo nazionale per la tutela della salute mentale", sono previste:

- o Attività di gestione quotidiana della "Cura di sé" e dello spazio di vita;
- o cura delle relazioni umane all'interno del gruppo e con il mondo;
- o Collegamento con il quartiere;
- o autonomia nell'uso del denaro e nella pianificazione della propria esistenza;
- o organizzazione del tempo libero;
- o partecipazione a laboratori finalizzati agli inserimenti lavorativi.

La *durata* complessiva dell'intervento/servizio si intende esteso su tutto l'arco temporale del Piano di Zona, con l'obiettivo di creare strutture permanenti sempre gestite con lo stesso modello integrato, mentre ogni utente seguirà un percorso a tempo di 6-24 mesi rinnovabili.

Per le strutture per le quali è coinvolto il 3° settore è previsto il coinvolgimento di un numero adeguato di operatori per il ruolo di educatore/riabilitatore sociale e la supervisione di un medico e due infermieri della Unità Operativa per la valutazione del processo e dell'esito del trattamento. In tal caso si intende a carico della ASL Sa2 il costo del progetto riabilitativo individualizzato a copertura delle spese generali del personale disposto dal privato sociale.

Gli indicatori previsti per la valutazione sono la realizzazione intervento ed apertura gruppi-appartamento ed il miglioramento documentato con apposite scale di valutazione dei seguenti parametri:

- sintomatologia
- qualità della vita
- abilità personali
- abilità sociali

D.10 Integrazione sociale disabili ed esplorazione dello spazio corporeo

Sono state svolte attività di monitoraggio e censimento delle persone disabili bisognose del servizio. Tale attività ha consentito di costruire un'anagrafica di tutti i disabili residente sul territorio di Pellezzano, predisponendone le apposite

schede utili a consentire a questo Comune di poterle contattare ai fini delle attività di integrazione sociale.

Nelle more sono state organizzate delle manifestazioni tra le quali si ricorda la partecipazione a quella "Sport anch'io", ancora operante, in attesa di poter svolgere un servizio continuato.

L'intervento è stato programmato nel Piano Sociale di Zona del 2003 a conferma delle attività di programmazione e gestione dell'amministrazione svolte nel 2002.

D.11 Assistenza domiciliare ai disabili

L'intervento nell'anno 2001 era stato attuato con il finanziamento delle leggi di settore; nell'anno 2002 non ha trovato il suo espletamento a causa della carenza di fondi comunali. Sono state inoltrate circa 65 richieste di intervento da parte di persone disabili, richieste che sono ancora in attesa di essere evase e per le quali si propone tale intervento nel Piano di Zona Sociale 2003.

1.1-E – AREA INCLUSIONE

Nell'ambito degli interventi in favore delle fasce "deboli", che vivono il disagio per difficoltà di inserimento sociale, mancanza di opportunità, di integrazione, inadeguatezza o mancanza di reddito, esclusione dal mercato del lavoro, nel decorso anno sono state attuate azioni di sostegno economico e sostegno al reinserimento sociale e lavorativo, attraverso l'erogazione di contributi e di servizi/interventi atti ad acquisire abilità e sviluppare potenzialità in termini di occupabilità .

Nell'esposizione seguente delle attività realizzate per l'area, non vi è riferimento alle nn. 3-4-5, con titolarità Comune di Salerno, in quanto le stesse non hanno avuto realizzazione per mancanza di finanziamento specifico nel corso dell'annualità.

Si rileva che il target di utenti di dette attività ha usufruito, comunque, della rete di servizi/interventi attuati nell'ambito delle altre aree secondo i bisogni emergenti.

E.1 Sostegno al reinserimento sociale e lavorativo

Obiettivo generale del servizio è stato il contrasto a situazioni di disagio, attraverso una rete di servizi integrati che, prendendo in carico il soggetto, lo accompagnano , attraverso il reinserimento sociale, familiare e lavorativo, verso una possibile autonomia. Il progetto è nato anche dalla necessità di superare la logica "assistenzialistica" responsabilizzando i soggetti attraverso lo strumento educativo-formativo dell'inserimento protetto, sostenendoli con piani personalizzati , per contenere e superare il disagio, ed economicamente con borse lavoro.

La gestione del progetto, tutt'ora in corso, è stata affidata alla Coop. Soc. Sorriso capofila del raggruppamento di Organismi Sociali costituito con la Coop. Soc. Alba Nova.

Le modalità attuative sono disciplinate dalla convenzione stipulata in data 24 ottobre 2002; alla Coop.Sorriso è affidata la gestione delle attività di sostegno psico-sociale, mentre alla Coop. Alba Nova quella delle attività di formazione al lavoro in contesto protetto.

I 15 utenti coinvolti sono stati tutti segnalati dai Servizi Sociali dando priorità a quei casi che presentavano situazioni di maggiore problematicità e concordando piani di accompagnamento che hanno visto il coinvolgimento di una pluralità di soggetti sia del pubblico che del privato-sociale. I risultati fin qui raggiunti sono da considerarsi positivamente date le difficoltà iniziali, non del tutto superate, dovute alla scarsa abitudine dei soggetti coinvolti a sottostare a delle regole, a gestire con responsabilità le opportunità formative offerte nonché al loro radicamento in una cultura assistenzialistica non proiettata al riscatto della propria autonomia. Per i soggetti che maggiormente hanno fruito delle opportunità offerte si ritiene attivabile la continuità dell'accompagnamento nel percorso iniziato.

E.2 Sostegno economico

Nel decorso anno sono state erogate prestazioni assistenziali economiche in denaro a circa 45 utenti mensili, per un importo complessivo annuo di € 348.298,53=. Dette prestazioni sono state offerte agli utenti che versavano in stato di disagio economico e sociale e che erano esposti a rischio di emarginazione.

Le caratteristiche di detto intervento sono state :la genericità, l'immediatezza, la temporaneità e la sussidiarietà.

Il sostegno economico aveva ed ha funzione di prevenire e rimuovere situazioni di bisogno allo scopo di ovviare ai fenomeni di disgregazione sociale e di mancata o insufficiente integrazione individuale nella vita sociale.

Le prestazioni economiche in danaro, in relazione alla gravità del bisogno e agli scopi che l'intervento si prefiggeva di raggiungere, assumevano i caratteri della continuità e/o della straordinarietà.

E.6 ex D.P.R. 616/77 artt. 22 e 23

Gli interventi a favore di nuclei in situazioni di estrema indigenza sono stati circa 100, con l'assistenza economica di base o con cadenza mensile o una tantum.

In mancanza di finanziamenti pubblici, l'intervento è stato interamente realizzato con fondi propri del Comune.

L'intervento è stato programmato nel Piano Sociale di Zona del 2003.

E.7 ex ENAOLI

L'intervento ha mirato a fornire l'assistenza economica di base ai nuclei familiari a cui è venuta a mancare la figura genitoriale. Questa situazione crea, il più delle volte, un'indigenza economica tale da non consentire al nucleo di affrontare il quotidiano. L'intervento ha mirato ad uno sviluppo armonico del minore, per garantire il diritto allo studio mantenendolo, laddove è stato

possibile, nel nucleo di origine; a migliorare la qualità della vita. Solo in due casi si è dovuto ricorrere a percorsi alternativi (istituto, affido familiare).

In mancanza di finanziamenti pubblici, l'intervento è stato interamente realizzato con fondi propri del Comune.

L'intervento è stato programmato nel Piano Sociale di Zona del 2003.

1.1-F – AREA ALTRI INTERVENTI – DIPENDENZE

F.1 Prevenzione – Informazione – Sensibilizzazione

Finalità generale del servizio è stata quella di contrastare quelle dinamiche socio-relazionali negative che si caratterizzano come fattori precursori delle condizioni di uso e di dipendenza da sostanze psicotrope.

La gestione operativa del progetto, rivolto prevalentemente a pre-adolescenti, adolescenti, giovani e adulti di riferimento, è stata affidata alla Coop. Sociale Il Ponte, capofila di un raggruppamento di Organismi costituito con l'Associazione Comunità Emmanuel e il Gruppo Logos Onlus. La convenzione, stipulata tra le parti in data 24 ottobre 2002, disciplina le modalità attuative delle attività previste che sono tutt'ora in corso..

Alla Coop. Soc. Il Ponte è stato affidato il raccordo operativo degli organismi attuatori, la pubblicizzazione dell'iniziativa, la gestione di un'unità mobile in zone del territorio di particolare richiamo per i giovani per diffusione di materiale informativo, aggancio del disagio sommerso, acquisizione di segnalazioni con invio o assunzione delle situazioni problematiche eventualmente emerse.

Il Gruppo Logos e l'Associazione Comunità Emmanuel, hanno curato incontri formativi/informativi nelle scuole elementari, medie inferiori e superiori rivolti ai ragazzi, alle famiglie e agli insegnanti.

Tutti gli Organismi partner, inoltre, hanno curato incontri di informazione per le famiglie nei quartieri e nelle parrocchie sulle tematiche delle dipendenze e del disagio giovanile.

Notevole l'impegno degli operatori che sono entrati in contatto con i giovani coinvolgendoli sulle tematiche trattate.

1.1-G – AREA INTERVENTI NON RIPARTIBILI

G.1 Servizio Gruppi-Appartamento.

Nell'ambito della prevenzione di situazioni a rischio è in atto il servizio di Gruppi Appartamento di protezione sociale per funzioni socio – assistenziali da attuarsi in alloggi comunali assegnati al Settore Servizi Sociali per fronteggiare temporaneamente situazioni di bisogno sociale connesse prevalentemente a carenze o inidoneità alloggiative di soggetti a rischio, quali donne in difficoltà, sole o con figli, gestanti, anziani, disabili, nuclei familiari e soggetti con esigenze alloggiative estreme.

Il servizio attualmente consta di n. 6 unità alloggiative che si configurano come strutture socio-residenziali autogestite dagli ospiti con supporto e

vigilanza del Servizio Sociale Territoriale. Esse sono dislocate nei quartieri Centro Storico e Centro e si integrano nella rete di servizi già esistenti.

L'ospitalità presso detti alloggi è offerta, come stabilito nelle Linee Guida del Servizio, in via temporanea e per periodi limitati, prevedendo una permanenza di massimo un anno, eccezionalmente prorogabile per ulteriori sei mesi, in nessun caso superiore all'arco temporale di due anni.

Gli alloggi arredati adeguatamente sono concessi agli utenti in uso temporaneo e parziale, prevedendo spazi per l'uso personale e i rimanenti spazi (cucina, soggiorno e servizi..) per l'uso comune con gli altri ospiti.

Nel tempo la temporaneità dell'intervento è venuta meno a causa della crisi del mercato affittuario delle case e per le precarie condizioni economiche in cui gli utenti versano.

Il servizio ha un'alta valenza sociale e l'inserimento negli alloggi di cui sopra è alternativo a interventi di accoglienza residenziale molto più onerosi per l'Amministrazione Comunale, pertanto va potenziato ed ampliato.

A tale scopo vengono utilizzate anche le unità alloggiative trasferite al patrimonio comunale per la destinazione a finalità sociali ai sensi della L. 109/96, per effetto di decreti del Ministero delle Finanze-Dipartimento del Territorio.

Alle sei unità alloggiative Gruppo-Appartamento va aggiunto l'alloggio trasferito al Comune ai sensi della legge su riferita, assegnato temporaneamente a un nucleo familiare multiproblematico con la presenza di un figlio minore disabile.

G.2 Segretariato sociale e due antenne sociali

Gestione: Comune di Pellezzano – Società mista (Pellezzano Servizi)

Sono state attivate le procedure di affidamento delle attività da progetto, che sono tuttora in fase di attuazione e completamento.

Dalla tale annualità sono stati determinati residui per € 60.000,00 che si prevede di impegnare interamente per l'annualità riferita al programmato Piano Sociale di Zona del 2003.

SERVIZI ED INTERVENTI GESTITI IN MODO ASSOCIATO TRA I COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE.

La composizione dell'Ambito S8, coincidente col Distretto Sanitario n.97 dell'ASL 2 e costituita dai Comuni contermini, Salerno e Pellezzano, ha una sua peculiarità per la profonda difformità che distingue i due Comuni non solo per dimensioni geografiche e demografiche, quanto anche per la sua diversa realtà sociale, l'una, Pellezzano, per mancanza di organizzazione sociale e per l'inesistenza dei servizi sociali, l'altra, Salerno, con una sua storia attestante presenza da anni sul territorio di servizi sociali ed una organizzazione con apposito organigramma di Direzione di Settore Servizi Sociali e con decentramento di servizio in n.5 Segretariati dislocati in diverse zone della città e n.2 antenne sociali di supporto ai segretariati di maggiore estensione territoriale di riferimento.

Tale diversità ha inciso operativamente in termine di gestione associata di interventi – servizi, per cui, fatte salve alcune esperienze comunemente gestite e riferite a determinati interventi del Piano Territoriale L.285/97 – 1[^] Annualità del 2° triennio, nella realizzazione del Piano di Zona, i singoli Comuni, almeno per questa prima annualità, hanno distintamente operato in relazione alle risorse rispettivamente assegnate, dando continuità, ciascuno per proprio conto, ad attività già avviate e/o in corso e potenziando l'offerta dei servizi in modo diretto ed esclusivo per il proprio territorio.

BUONE PRATICHE NELL'AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA.

Nella programmazione triennale del Piano di Zona l'integrazione socio-sanitaria è posta quale obiettivo prioritario da perseguire, ma subordinato, nell'applicazione, a nuove ed attese disposizioni legislative, nonché a direttive regionali più dettagliate in relazione al versante programmatico – istituzionale dei finanziamenti e della gestione degli interventi.

La convergenza di intenti comunque raggiunta tra Comune ed ASL sulla necessità di dare continuità alle esperienze integrative avviate, e da qui proseguire per piccoli passi all'individuazione progressiva di aree di intervento per la definizione di procedure di attuazione gestionale dell'integrazione, rappresenta la premessa per il raggiungimento del vero obiettivo, quello dell'integrazione da agire a livello istituzionale, gestionale e professionale.

Nel corso della 1^a annualità del Piano di Zona, nonostante le innumerevoli innovazioni sia di metodo che di contenuto che hanno richiesto non poco impegno nella gestione della realtà sociale conseguente, si sono poste le basi per la costruzione del sistema di integrazione socio-sanitaria sia attraverso una migliore conoscenza reciproca dei due comparti sia attraverso il radicamento di esperienze ormai da anni avviate sul territorio e che rispondono, in parte, alle esigenze maturate dagli addetti ai lavori ed in parte alla volontà politica di rendere praticabili interventi innovativi e più appropriati per la presa in carico di particolari situazioni di bisogno.

Il riferimento è, in un caso, alla realizzazione di "porta unica di accesso" spontaneamente condotta mediante contatti diretti ed anche telefonici tra i referenti di area sociale e di unità operativa sanitaria, in particolare per disabili, assolvendo funzioni di informazioni – orientamento e facilitazioni nell'accesso ai servizi, in favore di potenziali utenti, ai quali viene, pertanto, risparmiato l'infruttuoso quanto scoraggiante passaggio da un ufficio all'altro alla ricerca di risposta adeguata al proprio bisogno.

Altrettanto rilevante è l'integrazione operativa nell'assistenza domiciliare anziani che, se pure conseguente a fortuiti incontri presso le abitazioni dei beneficiari delle due prestazioni, quella sanitaria da un parte e quella sociale dall'altra, è stata in seguito preordinata per quelle poche situazioni emerse, consentendo interventi più efficaci pur nella separatezza dei due comparti, perché, si sappia, l'A.D.I. ancora non è tra i servizi offerti dal Distretto Sanitario n.97 e, tuttora, vige sul territorio di Salerno solo l'assistenza domiciliare assistenziale con carico anche dei non autosufficienti.

Significativa è anche la sperimentazione avviata già nel 1997 con il primo accordo tra ASL e Comune di Salerno per la costituzione di casa alloggio per la riabilitazione psico-sociale di soggetti con disabilità psichiatrica, con estensione a tale target alle funzioni del Servizio Gruppi Appartamento, istituito per disagio sociale, qualche anno prima, da parte del Comune di Salerno. Tale sperimentazione, convalidatasi quale rispondente ai bisogni nell'innovazione introdotta e confermata per la sua positività, si è tramutata in servizio con potenziamento di altre due unità alloggiative comunali assegnate a tale scopo.

Il servizio, condotto in integrazione per la parte sociale mediante organismi di terzo settore, ai quali è affidata dal Comune la gestione dell'alloggio, e per la parte sanitaria attraverso l'unità operativa di competenza del distretto 97, si è affermato nella sua attuazione,- per i cui dettagli si rinvia alla specifica esposizione nell'Area Disabili" al punto 1.1 C- quale buona pratica di integrazione sociale da implementare per una maggiore offerta di opportunità in integrazione – reintegrazione sociale del target di riferimento.

RISULTATI CONSEGUITI CON AZIONI INNOVATIVE E PROGETTI SPERIMENTALI NELL'AMBITO DEL PIANO DI ZONA.

Tra gli interventi a carattere innovativo e sperimentale possono annoverarsi "Biblioteca per minori presso il Tribunale per i Minorenni", "Il Gioco in Corsia", "Assistenza Domiciliare per Disabili", "Sostegno al reinserimento sociale e lavorativo", ovvero tutti interventi tuttora in corso di attuazione e per i quali come già detto innanzi non può ancora parlarsi di risultati, ma solo di esito di valutazione in itinere e di effetto dell'impatto sociale delle azioni intraprese, nonché di verifica dell'avanzamento dei diversi progetti.

Considerato il termine di attuazione degli interventi sopra indicati, al 31 Maggio, appare prematuro e non obiettivamente proponibile una valutazione di risultati, quando altri due mesi di attività potrebbero anche non andare nella direzione degli obiettivi prefissati per ciascun intervento.

Per quanto è reso conoscibile dall'analisi di informazioni e giudizi forniti dalle rilevazioni effettuate mediante verifica diretta o per espressione degli stessi beneficiari, nella fase attuale di realizzazione, c'è da attendersi una evoluzione delle attività con raggiungimento degli obiettivi prefissati e soprattutto il conseguimento dei risultati attesi di validità sociale degli interventi e di rispondenza ai bisogni sociali che attraverso l'attivazione di detti interventi si è inteso fronteggiare.

AZIONI DI COMUNICAZIONE SOCIALE GIÀ AVVIATE NELL'AMBITO: STRUMENTI E RISULTATI

In fase di programmazione triennale del Piano di Zona la comunicazione sociale ha assunto una sua centralità, assurgendo tra gli obiettivi prioritari delle azioni trasversali, funzionali e strumentali alla realizzazione del Piano di Zona ed al conseguimento degli obiettivi delle diverse aree di intervento.

Gli strumenti individuati per la comunicazione sociale sono il "Sistema Informativo" ovvero SISS e la Carta dei Servizi, l'uno quale apparato mediatico, l'altra quale documento concreto di informazione, così come previsti dalla L.328\00.

L'attivazione e la realizzazione di entrambi gli strumenti non sono stati praticabili in questa prima annualità in considerazione dell'organizzazione e della predisposizione che esse richiedono.

Pertanto la comunicazione sociale è stata eseguita attraverso i suoi consueti canali: contatto diretto dei cittadini con i segretariati sociali ed i diversi servizi erogati sul territorio, emissione di spot pubblicitari per determinati servizi e comunicati stampa mirati alla diffusione di particolari informazioni, affissioni di manifesti, incontri divulgativi in sedi istituzionali, distribuzione di locandine, etc,.

E', tuttavia, in fase di allestimento di un Sito Internet dei servizi sociali con immissione di data base utili per l'accesso informativo dei cittadini, per il quale si prevedono tempi brevi perché possa essere attivo.

E' stato invece realizzato in Pellezzano un sito Web per sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'abuso sui minori.

DATI AGGREGATI SULLA SPESA SOCIALE SOSTENUTA DAI COMUNI NEL 2002 E VARIAZIONI RISPETTO AL 2001.

Il Comune di Salerno, attraverso l'Assessorato alle Politiche Sociali, ha riservato, negli ultimi anni, la propria attenzione alle "Fasce deboli" e per una diversa vivibilità urbana, ha assunto una nuova e diversa centralità nella programmazione di una politica sociale della città, operando un mutamento radicale all'area di prestazioni e servizi sociali anche attraverso un impegno economico per garantire detto cambiamento.

Le linee guida di tali cambiamenti sono stati il superamento della logica di assistenza differenziata per categoria di destinatari, il rispetto della persona nella sua globalità e nel contesto familiare e relazionale di riferimento, l'assunzione della famiglia quale risorsa e soggetto primario del sistema di protezione sociale, il riconoscimento, il coinvolgimento e la qualificazione dell'apporto del volontariato, della nuova imprenditoria sociale, dell'associazionismo educativo.

Per mettere a regime tale nuova ed innovativa impostazione lavorativa, nell'anno 2001, l'Amministrazione Comunale ha stanziato risorse pari a circa € 4.500.000,00., il criterio che ha fondato, poi, la stesura del Piano Sociale di Zona nell'anno 2002, con somme pari a quelle dell'anno precedente, è stato quello di una rispondenza concreta alle realtà per cui sono stati organizzati gli interventi ed i servizi previsti dalla 328\00.

Gli stanziamenti disponibili nell'assegnazione del PEG relativi agli anni di riferimento 2001\2002 sono accorpate per area di intervento nel seguente prospetto:

AREA ANZIANI

€ 2.733.705,20 con inclusi i servizi gestiti dalla Società Salerno Solidale;

AREA DISABILITA'

€ 781.093,56 con inclusi i servizi di Assistenza materiale e trasporto
Alunni disabili;

AREA MINORI E RESP.ta FAM.

€ 1.986.933,29 con inclusi la spesa prevista per la gestione degli Asili nido;

AREA SOSTEGNO ECONOMICO

€ 348.298,53.

PUNTI DI FORZA, CRITICITÀ E RISULTATI CONSEGUITI PER LA DEFINIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE DELL'AMBITO TERRITORIALE.

Nel corso della 1° annualità del P.d.Z. l'Ambito S8 non ha avviato percorsi di individuazione e costituzione di nuovo assetto istituzionale per la gestione associata dei servizi, ma entrambi i comuni costituenti l'Ambito hanno gestito distintamente e direttamente le risorse rispettivamente assegnate.

Lo stesso assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano ha avuto definizione solo in questi ultimi giorni e finora tutte le funzioni spettanti a tale ufficio sono state assolte prevalentemente per il tramite della dotazione organica della Direzione del Settore Servizi Sociali del Comune Capofila.

Non potendosi, pertanto, riferire di risultati e di punti di forza, si può bene immaginare quanta criticità sia conseguita dalle situazioni illustrate in termini di comunicazione, informazione, monitoraggio – valutazione e operatività nell'attuazione del P.d.Z..

ESPERIENZE DI PROGRAMMAZIONE PRESENTATE A VALERE SU RISORSE U.E. O DEL P.O.R. CAMPANIA FORTEMENTE INTEGRATE CON I CONTENUTI DEL PIANO DI ZONA.

Annessa alla programmazione triennale del P.d.Z. è la progettazione per Ambito, a valere sulla misura 5.3 del POR Campania e presentata per il tramite del PIT di Salerno, mirata alla formazione di "Valutatori di Qualità" per la costituzione di un nucleo di esperti valutatori di qualità nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. La progettazione non risulta ammessa a finanziamento.

Altrettanto annesse alla programmazione del P.d.Z. sono le progettazioni del Comune di Pellezzano per n.5 interventi a valere sulla misura 5.1 del POR Campania, per la di realizzazione di infrastrutture per l'erogazione di servizi alla persona. Anche per queste progettazioni non risulta ammissione a finanziamento.

La programmazione a valere su misure UE o del POR Campania fortemente integrata con i contenuti del Piano di Zona, non può ritenersi esaurita con quanto innanzi riportato.

Si tenga conto che l'Amministrazione Comunale di Salerno, organizzata per specifici settori di intervento, dispone del Servizio Risorse Comunitarie il cui compito istituzionale è la competenza in tale ambito con attivazione di canali di finanziamento dal cui esito consegue l'implementazione di risorse e servizi sul territorio, con ricaduta diretta o indiretta sulle diverse aree di intervento, ivi inclusa la sociale.

Dalla programmazione attivata dal Servizio Risorse Comunitarie è stato possibile acquisire finanziamenti per la realizzazione di progetti di seguito elencati i cui contenuti sono di forte attinenza con gli obiettivi del P.d.Z..

PIC URBAN

Misura 2- Formazione/promozione dell'occupazione locale

- L'aggiornamento bibliotecari (Misura di riferimento 4 – Archivio storico e biblioteca comunale) si è concluso con il rilascio dell'attestato ai partecipanti
indicatore: n. partecipanti 10
n. partecipanti che concludono l'attività 10

- Il Laboratorio spettacolo (Misura di riferimento 4 – Recupero di spazi pubblici per attività teatrali) si è concluso con l'allestimento di uno spettacolo finale.
indicatore: n. partecipanti 50
n. partecipanti che concludono l'attività 50

- ❑ Il corso di formazione “Educatrice territoriale”, destinato a 15 donne capofamiglia di nuclei multiproblematici (Misura di riferimento 3) si è concluso con il rilascio dell’attestato alle partecipanti
 indicatore: n. partecipanti 15
 n. partecipanti che concludono l’attività 15
- ❑ Il corso di formazione “Master breve per manager no-profit” (Misura di riferimento 5) rivolto a specializzare 15 operatori del terzo settore si è concluso con il rilascio dell’attestato ai partecipanti.
 indicatore:
 n. partecipanti 15
 n. partecipanti che concludono l’attività 15
- ❑ Per i corsi relativi a “Promotore culturale del verde” e “Operatore di un giardino dei semplici” che hanno formato 15 operatori di livello intermedio (diploma di scuola media superiore) e 15 giardinieri particolarmente specializzati per l’istituendo orto botanico storico presso i Giardini della Minerva (Misura di riferimento 4), le operazioni di selezione dei partecipanti si sono rivelate particolarmente gravose a causa dell’elevatissimo numero degli aspiranti. Questo ha comportato un sostanziale slittamento dell’inizio dei corsi ai primi mesi dell’anno 2001; si è concluso l’espletamento delle attività didattiche previste.
 indicatore: n. partecipanti 15+ 15
 n. partecipanti che concludono l’attività 15+ 15

Misura 3-Servizi sociali, Ordine , Sanità

- ❑ Obiettivo della misura è di creare le condizioni affinché siano messi a disposizione, attraverso l'accorpamento di funzioni in un unico complesso strutturale, una serie di servizi comuni quali una scuola materna, un asilo nido e attività di carattere educativo in favore delle famiglie e di tipo preventivo e di recupero in favore dei minori. A tal fine è in corso di attuazione la ristrutturazione del Palazzo Galdieri: i lavori di recupero del complesso sono giunti al V S.A.L. e procedono in sincronia con la tempistica programmata.
 indicatore: mq di spazi da recuperare 1.900.

titolo progetto MARE VERDE 1997-1998

programma DGV

sintesi del progetto costituzione di una "Agenzia del Mare" per la promozione e lo sviluppo delle attività legate al settore della marineria

obiettivi proporre nuova occupazione e nuova imprenditorialità nel territorio di intervento nelle attività relative alle produzioni, servizi, commercio, turismo ed in generale ogni forma di cultura attinente il settore marino.

ambito territoriale di intervento provincia di Salerno

organismo titolare/ project leader : EuroCDA

partners: Provincia di Salerno; Comune di Salerno; Comune di Amalfi; Comune di Montecorice, Noctoura, GES.FOR, MIRA, Università degli Studi di Salerno; Lega Navale; Club Velico; Coop. Lavoratori del Porto di Salerno; Ufficio BRE 636 ARCHIMEDE; Centro Studi Economici e Sociali; FILEF Campania; Lega Nazionale delle Cooperative, Istituto ProF.le di Stato per le Attività Marinare, Associazione Tecnoambiente, Consorzio Ittico Ippocampo Salerno, CO.PE.A, Clinica Villa Gerani, Meridiana srl, Cooperativa Metelliana.

importo totale del progetto ca 400 milioni di lire, finanziamento comunitario 92%.

Progetto concluso

titolo progetto MARE VERDE Azione 2- dicembre 1998/ giugno 2000

programma DGV

sintesi del progetto Consolidamento dell'Agenzia del mare e sviluppo di strategie locali per la promozione di occupazione qualificata e alla creazione di Imprese innovative sempre collegate al settore della marineria

obiettivi proporre nuova occupazione e nuova imprenditorialità nel territorio di intervento nelle attività relative alle produzioni, servizi, commercio, turismo ed in generale ogni forma di cultura attinente il settore marino.

ambito territoriale di intervento provincia di Salerno

organismo titolare/ project leader : EuroCDA

partners: Provincia di Salerno; Comune di Salerno; Comune di Amalfi; Comune di Montecorice; Lega Navale; Club Velico; Coop. Lavoratori del Porto di Salerno; Ufficio BRE 636 ARCHIMEDE; Centro Studi Economici e Sociali; FILEF Campania; Lega Nazionale delle Cooperative.

importo totale del progetto ca un miliardo di lire, finanziamento comunitario 70%.

Progetto concluso

Titolo progetto: Rete anti violenza.

Sintesi del progetto: La rete anti violenza, maturata nell'ambito del partenariato Urban Stallia, ha svolto una prima fase di analisi e monitoraggio, svolta per noi dall'Università di Salerno e sta per entrare in una nuova, seconda fase. Tutte le attività sono finanziate con fondi comunitari.

I LUOGHI, GLI ATTORI E I PERCORSI DI CONCERTAZIONE PREVISTI E ATTIVATI NELL'AMBITO TERRITORIALE: ANALISI E VALUTAZIONE.

Le indicazioni suggerite con le Linee Guida di Programmazione Sociale 2003 e relative all'adozione di un percorso metodologico per la programmazione partecipata del P.d.Z. mediante concertazione e coinvolgimento di più attori, hanno avuto applicazione nell'Ambito S8 già nella fase di programmazione triennale, rafforzandosi quale metodo sperimentato sin dalla programmazione del 1° triennio della L.285\97.

L'avvio formale della concertazione ha avuto luogo subito dopo la sottoscrizione del Protocollo di Intesa del Coordinamento Istituzionale, con la costituzione dei diversi tavoli in relazione alle aree di intervento definite, ai quali oltre a tutto il Terzo Settore, hanno partecipato referenti istituzionali, dei Comuni di Ambito, dell'ASL e del Ministero di Giustizia, nonché rappresentanze sindacali e dei beneficiari diretti ed indiretti del Welfare locale.

Il lavoro dei tavoli ha reso possibile una partecipazione attiva nella lettura della domanda sociale, della conoscenza dei bisogni, della verifica dell'esistente offerta di servizi, utile ai fini della programmazione sociale, che ne è seguita e che è espressione di lavoro e fusione delle proposte di tutti i soggetti coinvolti nel processo, ma anche per il rafforzamento del partenariato locale e per il raggiunto livello di conoscenza tra i referenti istituzionali e gli altri attori sociali, molti dei quali, attraverso i tavoli di concertazione, hanno avuto l'opportunità di comunicare ed intendersi.

La concertazione si è svolta oltre che nei momenti formalmente concordati, anche attraverso autonoma organizzazione dei tavoli, che, rappresentati dai referenti di area designati tra le componenti non istituzionali, si sono a più riprese autoconvocati, fruendo anche degli spazi all'interno del Settore dei Servizi Sociali, per approfondire aspetti tematici e delineare ipotesi progettuali, comunemente elaborate e rimesse con verbale al Coordinamento Istituzionale.

Il processo avviato ha avuto seguito anche nella fase di attuazione dei servizi, prima del formale affidamento degli stessi, allorché è stata assicurata ogni espressione di progettualità al Terzo Settore.